



Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - Fondazione

CARLO ZAULI

scheda biografica di Josune Ruiz de Infante

Nato a Faenza nel 1926, Carlo Zauli studia presso il locale Istituto d'Arte per la Ceramica "G. Ballardini", dove frequenta il Magistero tecnico. Nel 1950 inaugura il suo laboratorio ceramico a Faenza, con gli amici Uberto Zannoni e Mario Morelli. Nei primi anni Cinquanta conosce Albert Diato, Nanni Valentini e Giuseppe Spagnulo, con i quali condivide gli interessi artistici e la predilezione per i materiali ceramici di alta temperatura. Di quegli anni, lo stesso artista dichiara: "Si formò, a Faenza, un agguerrito gruppo di artisti e di veri amici, fra i quali ricordo soprattutto Angelo Biancini, Nanni Valentini e Pino Spagnulo (...). Eravamo uniti nel 'lavoro' e nel 'non lavoro'. Furono mesi di grande impegno, di lavoro, di liti, di rare amicizie e di tempi irripetibili". Le prime opere in grès realizzate da Carlo Zauli, legate ancora a forme funzionali, sono pervase da influssi orientali assimilati in modo del tutto originale, privilegiando le superfici lucide in cui la materia e lo smalto si concentrano in gocce bianche con leggere sfumature di colore. Dal 1954 il ceramista partecipa assiduamente alla Triennale di Milano, dove espone le sue sculture in grès rivestite con i tipici smalti bianchi poi denominati "i bianchi di Zauli", sperimentati tra il 1956 e il 1958. La sua ricerca innovativa in campo ceramico lo porta a vincere tre volte il Premio Faenza (1953, 1958 e 1962); l'artista opera una sintesi tra la linea zen della ceramica introdotta in Europa da Bernard Leach e la visione scultorea italiana portata avanti da artisti come Leoncillo, Pomodoro e Fontana. Zauli realizza sculture informali e pannelli decorativi ceramici a scala monumentale. Nel 1958 esegue ventuno bassorilievi in maiolica policroma per la Reggia di Baghdad e al 1961 risale il grande altorilievo eseguito per lo Stato del Kuwait. Nel 1972 espone presso il Museo Reale di Bruxelles, nel Hetjens Museum di Düsseldorf e nella Quadriennale di Roma. L'anno successivo partecipa nella Mostra Internazionale di Nagoya (Giappone), vincendo il primo premio; espone 120 opere presso il Museo d'Arte Moderna di Osaka in una mostra poi itinerante a Tokyo, Nagoya e Kyoto. Nel 1975 Zauli apre uno studio a Milano; l'anno successivo espone nuovamente nel Museo d'Arte Moderna di Osaka dove, oltre alle ceramiche, presenta alcune sculture in bronzo e in argento. In Giappone riceve l'onorificenza di Tesoro Nazionale Vivente, concessa unicamente ad altri due artisti italiani: Fontana e Capogrossi.

La città di Faenza, nel 1978, dedica a Zauli una personale sugli ultimi dieci anni di ricerca artistica. Nel 1980 l'artista è di nuovo in Giappone con una mostra itinerante nelle città di Kyoto, Tokyo, Fukuoka, Tokoname e Toki; nel 1984 espone in un'antologica a Limoges. Nel 1989 presenta una mostra personale a Mosca e nel 1995 il comune di Cesena dedica a Carlo Zauli una mostra antologica. Muore a Faenza nel 2002.